

**Giuseppe Gesano**

## **Racconti**

### **Il Padrone del Mondo**

Gettata l'ancora nelle calme acque del golfo di Khambhat, la poppa de *Il Polpo* si spalancò mostrando il porto che nascondeva al suo interno. Uno sciame di barchini si allontanò in varie direzioni, ciascuno nella sua missione di raziare i diversi prodotti tipici delle coste in cambio di qualche prodotto di scarto delle industrie padronali. Una grossa bettolina, accuratamente sigillata, diresse verso una rada nascosta e vi scaricò a terra tutte le scorie non biodegradabili accumulate durante la lunga navigazione del panfilo. L'impatto ecologico di questo, prossimo allo zero, costituiva infatti una narrazione divulgata per controbattere le accuse sui suoi sprechi e sull'inquinamento prodotto dal *bunker-oil* che esso ancora utilizzava.

Era proprio per eliminare questo problema che lo yacht più grande e più bello del mondo, abituato a frequentare le località marine più incantevoli, aveva gettato l'ancora in un golfo del tutto privo di attrazioni naturalistiche o mondane. Sulle spiagge di quel golfo vengono infatti demolite le navi senza quasi altri strumenti che le braccia di lavoratori, retribuiti con una parte dei rottami meno preziosi. Il Padrone del Mondo, proprietario de *Il Polpo*, aveva voluto contrattare e avviare personalmente la demolizione del suo panfilo in modo da minimizzare i costi e controllare la giusta valutazione dei rottami. Sugli organi di comunicazione di massa, però, la sua occhiuta presenza sarebbe stata narrata come un'attenzione al corretto ed ecocompatibile riciclo dei materiali di risulta dalla demolizione.

A questo scopo, prima di abbandonare il suo gioiello nelle mani di chi l'avrebbe smembrato, volle incontrare il capo della squadra che avrebbe provveduto al lavoro. Questo era stato individuato dai suoi fiduciari nel più ricattabile tra gli operatori del cantiere navale di Alang, che in realtà è solo una spiaggia della costa occidentale del golfo di Khambhat sulla quale vengono alate le navi da demolire.

L'incontro avvenne a bordo de *Il Polpo*, nello studio privato di W'sO, il Padrone del Mondo. Abhay Engineer (questo era il nome del capocantiere) era stato prelevato dal sito, sottoposto a un preventivo lavacro e a un'accurata sanificazione, poi rivestito da un dhoti in tessuto non tessuto e munito di tutte le protezioni attive per impedire qualsiasi possibilità di contagiare il Padrone del Mondo con uno dei tanti morbi che circolano in quelle plaghe incivili (il costo di tutti questi dispositivi sarebbe stato defalcato dal conto dell'operazione *Shipbreaking*). Il Padrone del Mondo, infatti, è particolarmente attento alla propria salute, sia nella sua prevenzione sia nella cura, tanto che si diceva che il panfilo contenesse un'unità di intervento medico e cura all'avanguardia in strumentazioni e personale addetto.

Amnesso alla presenza del Padrone del Mondo, che era affiancato dal Segretario e dall'avvocato delle minuzie, Abhay Engineer chinò la testa a mani giunte e fu lasciato in piedi davanti all'imponente scrivania stile Impero. Il Segretario esordì:

«Abhay, prima di affidarti il lavoro, Mr. W'sO, nella sua sconfinata attenzione per l'ambiente e per l'umanità, vuole sapere quali sono le condizioni alle quali ingaggi i tuoi smantellatori e come smaltirai i materiali più inquinanti.»

«W'sO Sahib», Abhay Engineer fece l'errore di rivolgersi direttamente al Padrone del Mondo, «posso assicurarti che tratterò i rottami come chiedono le autorità del luogo e i loro agenti. Non c'è da preoccuparsi di ciò: io ho amici dappertutto. Su come io tratto i miei operai posso solo dirti che nessuno ha mai provato a lamentarsi: do loro da mangiare, e anche alle loro famiglie se portano le donne e i bambini per i lavori meno pesanti. Alla fine del lavoro lascio che si dividano quanto è rimasto di invendibile del relitto purché liberino la spiaggia dai rottami.»

«Mi pare equo», il Padrone del Mondo si rivolse ai suoi due collaboratori, «ma chiaramente non divulgabile. Prima di lasciare *Il Polpo* nelle mani di questi sciacalli provvederete a farne delle riprese in un cantiere di demolizione regolamentare, con la manodopera debitamente vestita e attrezzata e con dei falsi materiali di risulta accuratamente suddivisi e stoccati. Procediamo!»

«Mr. W'sO», riprese il Segretario, «vuole essere sicuro che lo smaltimento avverrà in modo ecologicamente sostenibile. D'altra parte, la nave contiene attrezzature e materiali più diversi, alcuni di grande valore commerciale. È evidente che non te la si può consegnare senza una preventiva spoliatura di quelli più preziosi. Ma questo richiede un lavoro che è già parte della demolizione. Abbiamo quindi una proposta da farti, Abhay, che non potrai trattare né ti conviene rifiutare.»

«Mr. W'sO», si inserì l'avvocato, «nella sua incontenibile magnanimità vuole venirti incontro. È disposto ad acquisire la tua impresa. Tu rimarrai capocantiere e gli operai continueranno a dipendere da te alle condizioni che tu fisserai, e ne rimarrai responsabile in tutto e per tutto. Tu, però, dipenderai dalla *W'sO Shipping Ltd* e dai suoi dirigenti e ispettori. Essi gestiranno lo smaltimento di tutti i materiali che demolirete. A te sarà riconosciuto un rimborso spese di vitto e alloggio per te e per la tua famiglia, sempre che i suoi membri collaborino con te alla gestione. Alla fine dell'operazione *Shipbreaking* verrà fatto un conto generale dei ricavi e delle spese e ti sarà riconosciuto un cinque per cento dell'eventuale guadagno, che comprenderà il quantum per l'acquisizione della tua impresa. Queste regole verranno adottate anche nelle demolizioni future di altre imbarcazioni.»

«Ma, Sahib», osò lagnarsi l'indiano, «così io perdo ogni ricavo corrente sulla vendita dei materiali. Come potrò dar da mangiare ai miei *karmee*?»

«Semplice», sbottò personalmente Mr. W'sO, «userai quanto hai rubato finora. Alla fine del lavoro emetterai una fattura documentata, che ti verrà rimborsata e che rientrerà tra i costi dell'impresa. Se ti va è così, Abhay: prendere o lasciare, ché tanto noi ne troviamo subito altri cento disposti a sostituirti.»

«W'sO Sahib», quasi singhiozzò Abhay Engineer, «nessuno qui mi farà delle fatture per ciò che io spendo per dar da mangiare ai miei *battiwala* e *jodiwala*.<sup>1</sup> Come potrò documentare le mie spese?»

«Rivolgiti a noi e lascia in pace Mr. W'sO!», lo redarguì il Segretario, «Mr. W'sO ha pensato anche a questo. Depositerai ogni tuo avere, o chiederai un prestito a un congruo tasso d'interesse a una delle banche del *W'sO Banking System*. In cambio, e fino a copertura, ti verrà data una carta di credito spendibile solo nelle catene di negozi e di forniture online della *W'sO Trading Co*. A fine lavoro ti verranno riconosciute solo le spese che avrai fatto con quella carta.»

«E se rifiutassi?», osò chiedere Abhay rivolgendosi, come doveva, all'avvocato.

«Fa come vuoi», rispose l'interpellato. «Ma noi siamo al corrente dei numerosi incidenti che sono accaduti nel tuo cantiere: la morte di almeno dieci operai e il ferimento di altre decine, molti dei quali sono rimasti invalidi e non possono più lavorare. Mr. W'sO, nella sua inesauribile sete di giustizia sarebbe intenzionato a sostenere le vedove e i disabili nelle azioni legali contro la tua ditta... Ti faccio notare, Abhay, che la soluzione che ti viene offerta presenta anche il vantaggio di farla sparire, così che non potrà più essere perseguita. Lo rimarresti personalmente tu ma, come subalterno alla *W'sO Shipping Ltd*, se saprai meritartelo, potresti venire difeso dai suoi avvocati negli eventuali ma assai improbabili processi intentati contro di te dai tuoi ex dipendenti o dalle loro vedove.»

«Mi sembra che non posso dire di no», ammise ormai vinto Abhay Engineer.

«Bene!», concluse Mr. W'sO, «Andate di là a firmare il contratto... comprese le clausole sui benefit goderecci, gastronomici ed erotici, di cui voglio godere già stanotte, prima di volare a Kiel, dove stanno finendo di allestirmi *La Piovra*.»

10 gennaio 2025

Codice ISSN 2420-8442

---

1 Lavoratori nei cantieri di smantellamento delle navi nel golfo di Khambhat, rispettivamente: dissaldatori e selezionatori-trasportatori delle parti metalliche smontate, cfr. Unesco *Impacts and challenges of a large coastal industry. Alang-Sosiya Ship-Breaking Yard, Gujarat, India*. Coastal region and small island papers 17, Unesco, Paris, 2004.